Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Lunedì, 26 luglio** — **Numero 185**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32:	semestre L. 17:	trimestre L.	9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36:	» » 19:	»	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80:	» » 41:	»	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1109 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Riconosciuta la necessità di aumentare le assegnazioni per spese di pensioni inscritte nei bilanci dei Ministeri del tesoro, della grazia e giustizia, degli affari esteri, dell'istruzione pubblica, della guerra e della marina in relazione all'andamento delle spese stesse nell'esercizio finanziario 1914-915;

Viste le leggi 13 giugno 1901, n. 238, e 2 luglio 1905, n. 320, sul consolidamento delle spese del bilancio del Ministero della marina;

Vista la legge 16 dicembre 1914, n. 1354;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli stanziamenti dei capitoli degli stati di previsione dei Ministeri di cui appresso per l'esercizio finanziario 1914-915 concernenti spese per pensioni ordinarie sono aumentati della somma complessiva di lire sette milioni cinquecento dieci mila, ripartita come segue:

Ministero del tesoro cap. 43, L. 80.000.
Ministero della grazia e giustizia cap. 27, L. 300.000.
Ministero degli affari esteri cap. 22, L. 30.000.
Ministero dell'istruzione pubblica cap. 23, L. 350.000.
Ministero della guerra cap. 18, L. 5.670.000.
Ministero della marina cap. 25, L. 1 080.000.

Art. 2

Per effetto dell'aumento di lire 1.080.000 apportato coll'articolo precedente al capitolo n. 25 « Pensioni ordinarie, ecc. » dello stato di previsione del Ministero della marina, è diminuito di pari somma lo stanziamento del capitolo n. 129 « Fondo complementare per le costruzioni navali, ecc. » dello stato di previsione medesimo.

Art. 3.

Del presente decreto verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1914-915.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1097 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visto il decreto Reale 29 marzo 1914, n. 615, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Arezzo è affidata al Consiglio scolastico, tranne che per i Comuni indicati nell'elenco unito al presente decreto;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1° dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Arezzo indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° luglio 1915.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salvo le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art 3

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Arezzo emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di giugno ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di luglio successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Arezzo, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà anche le entrate e le spese relative all'intiero esercizio 1914-915, per i Comuni compresi nell'elenco unito al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1915.

VITTORIO EMANUELE.

GRIPPO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Provincia di Arezzo

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Badia Tedalda	2,156 34	477 76	2,634 10	11	1
2	Capolona	3,018 06	245 41	3 263 47	5	5
3	Caprese	3,086 80	300 30	3,387 10	6	3
4	Castel Focognano	3,877 55	230 65	4,108 20	5	5
5	Castelfranco di Sopra	3,412 20	201 33	3,613 53	4	4
6	Castiglion Fibocchi	1,701 42	143 29	1,844 71	3	2
7	Castiglion Fiorentino	19,450 36	1,205 21	20,655 57	18	18
8	Cavriglia	8,207 34	525 87	8,733 21	11	8
9	Chitignano	1,267 02	61 87	1,328 89	2	2
10	Chiusi	3,567 34	447 21	4,014 55	9	6
11	Civitella in Val di Chiana . .	5,942 38	316 19	6,258 57	8	6
12	Fojano della Chiana	11,862 09	467 22	12,329 31	12	12
13	Laterina	2,668 68	133 13	2,801 81	3	3
14	Montemignaio	1,559 —	80 40	1,639 40	2	2
15	Monterchi	3,599 66	211 81	3,811 47	4	4
16	Monte Santa Maria	4,053 34	321 21	4,374 55	6	3
17	Pergine	2,156 73	104 29	2 261 02	3	3
18	Pian di Scò	3,236 68	216 81	3,453 49	5	5
19	Pieve Santo Stefano	6,063 34	842 41	6,905 75	16	4
20	Poppi	9,959 91	693 31	10,653 22	14	14
21	San Sepolcro	20,974 86	1,607 52	22,582 38	20	18
22	Sestino	3,004 84	594 29	3,599 13	13	2
23	Stia	3,704 40	278 30	3,982 70	5	3
24	Subbiano	5,808 95	440 98	6,249 93	9	6
25	Talla	2,742 22	156 74	2,[illegible]93 96	4	3
	Totali . . .	137,081 51	10,303 51	147,385 02	198	142

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della pubblica istruzione
GRIPPO.

Il numero 1105 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il R. decreto 22 giugno 1913, n. 902;
Visto il R. decreto 20 marzo 1913, n. 289;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie di concerto con quello della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per tutta la durata della presente guerra si applicheranno anche alla Tripolitania e alla Cirenaica a termini dell'art. 69 dell'ordinamento giudiziario per le dette colonie approvato con R. decreto 20 marzo 1913, n. 289, le norme del diritto marittimo in tempo di guerra contenute nel titolo IV della parte prima del Codice per la marina mercantile del Regno d'Italia, restando per tal periodo di tempo sospesa l'applicazione delle disposizioni contenute nel titolo IV della parte prima del Codice per la marina mercantile della Tripolitania e della Cirenaica approvato con R. decreto 22 giugno 1913, n. 902.

Art. 2.

Il presente decreto avrà vigore dalla sua data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1106 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata:
Visto il Reale decreto 10 gennaio 1915, n. 216, che approva il regolamento organico per l'azienda termale demaniale di Salsomaggiore;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La completa attuazione del regolamento approvato col R. decreto 10 gennaio 1915 per l'azienda termale demaniale di Salsomaggiore, in quanto riguarda gli organi preposti alla gestione e l'ordinamento interno dell'esercizio, è prorogata al 1° luglio 1916.

Le attribuzioni del Consiglio tecnico-amministrativo di vigilanza saranno provvisoriamente esercitate dalla Direzione generale del demanio.

Alla direzione locale dell'azienda, con le attribuzioni e facoltà stabilite dal predetto regolamento, sarà provveduto o mediante incarico provvisorio a persona di fiducia del ministro delle finanze, o mediante concorso con le norme degli articoli 6 e 18 del regolamento medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1108 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 25 febbraio 1912, n. 83;
Visti la legge 4 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;
Visto il R. decreto 15 gennaio 1914, n. 56, che approva l'ordinamento scolastico per la Tripolitania e per la Cirenaica;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con i ministri degli affari esteri e della pubblica istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È soppresso il capoverso dell'art. 10 dell'ordinamento scolastico per la Tripolitania e per la Cirenaica approvato con il R. decreto 15 gennaio 1914, n. 56.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — MARTINI — SONNINO — GRIPPO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1107

Decreto Luogotenenziale 27 giugno 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio viene riconosciuta come ente morale, la sezione speciale per case popolari o economiche della Società operaia di Vignola (Modena) e ne è approvato lo statuto.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 30 della legge (testo unico) 27 febbraio 1908, n. 89 sulle case popolari o economiche, che istituisce presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio una Commissione centrale per le case popolari o economiche;

Veduto il R. decreto 9 aprile 1908, n. 182, che dà le norme per la costituzione e il funzionamento della detta Commissione centrale;

Veduti i RR. decreti 27 febbraio 1913, 3 aprile 1913 e 13 dicembre 1914 con i quali furono nominati i componenti della Commissione predetta;

Vedute le designazioni dei propri rappresentanti fatte rispettivamente dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio, dell'interno e delle finanze, dalla Cassa dei depositi e prestiti, dal Consiglio superiore del lavoro e dal Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali;

Veduti i risultati dell'elezione dei rappresentanti degli Istituti autonomi per case popolari;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Commissione centrale per le case popolari o economiche è costituita come segue:

a) rappresentanti del Ministero di agricoltura, industria e commercio:

1. Giuffrida prof. Vincenzo, direttore generale del Credito e della previdenza;
2. Magaldi dott. Vincenzo, vice presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni;

b) rappresentante del Ministero dell'interno:

3. Graziani dott. Bonaventura, direttore capo divisione;

c) rappresentante del Ministero delle finanze:

4. Dell'Abbadessa Antonio, vice direttore generale;

d) rappresentante della Cassa dei depositi e prestiti:

5. Melis Ernesto, ispettore generale;

e) rappresentante del Consiglio superiore del lavoro;

6. Messana ing. Lodovico;

f) rappresentante del Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali:

7. Paretti prof. Orazio, direttore generale della Cassa nazionale di previdenza;

g) rappresentanti degli Istituti autonomi per case popolari:

8. Suardi conte dott. Gianforte, deputato al Parlamento, presidente dell'Istituto autonomo di Bergamo;
9. Gambigliani-Zoccoli avv. Giuseppe, presidente dell'Istituto autonomo di Modena.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CAVASOLA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizioni nel personale dipendente:

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA.

Con decreto Luogotenenziale del 10 giugno 1915:

Capizzi Giovanni, verificatore di 6ª classe, cessa dal 27 aprile stesso anno, dall'aspettativa per servizio militare e viene considerato in congedo per tutta la durata del servizio militare medesimo, col godimento dell'intero stipendio.

Con decreto Luogotenenziale del 24 giugno 1915:

Rossi Placido — Vitale Giuseppe, sono nominati verificatori di 6ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, dal 1° luglio 1915, in seguito ad esame di concorso, con riserva di stabilire la loro graduatoria nel ruolo organico in base al risultato degli esami che daranno, gli altri vincitori del concorso che hanno preso parte al tirocinio e che vennero chiamati alle armi prima dell'esame.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ELENCO dei trasferimenti dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio, trascritti nel mese di gennaio 1915.

Dichiarazione del 20 giugno 1914.

Marchio di fabbrica n. 55 vol. 71, reg. att., n. 7571 reg. gen. per contraddistinguere: sostanze fluide e solide per pulire metalli, trasferito da Solarine-Gesellschaft Meyer & C., a Berlino, a Ditta Siegel & C.°, a Köln-Braunsfeld (Germania).

(Atto di cessione fatto a Berlino, il 22 maggio 1914, registrato il 19 giugno 1914 all'ufficio demaniale di Milano, n. 30468, vol. 2259, atti privati).

Dichiarazione del 9 luglio 1914.

Marchio di fabbrica n. 40 vol. 125, reg. att., n. 13568 reg. gen. per contraddistinguere: un preparato insetticida particolarmente applicabile contro i parassiti delle piante, trasferito da Ditta Villata e Grosso a Torino, a Villata Celestino, a Torino.

(Atto di cessione fatto a Torino il 19 giugno 1914, registrato il 24 giugno 1914 all'ufficio demaniale di Torino, n. 20609, vol. 364, atti privati).

Dichiarazione del 20 luglio 1914.

Marchio di fabbrica n. 26 vol. 31, reg. att., n. 3195 reg. gen., per contraddistinguere: Amaro Bairo trasferito da Giachetti Alessandro, a Torino, a Stefano Richetta, Gregorio Negri, Giulia Guazzone, vedova Bezzi, Angelo Negri e Maria Lachelli in Negri, a Torino.

(Atto di cessione fatto a Torino il 4 giugno 1914, registrato il 5 giugno 1914 all'ufficio demaniale di Torino, n. 19509, vol. 369, atti privati).

Dichiarazione del 9 novembre 1914.

Marchio di fabbrica n. 66 vol. 129, reg. att., n. 13887 reg. gen., per contraddistinguere: olio di seme di cotone, trasferito da Union Oil Company, a Providence, Rhode Island (S. U. d'America), a The American Cotton Oil Company, a Guttenberg New Jersey (S. U. d'America)

(Atto di cessione fatto a New York il 30 settembre 1914, registrato il 30 ottobre 1914, all'ufficio demaniale di Roma, n. 8954, vol. 8254, atti privati).

Dichiarazione del 19 novembre 1914.

Marchio di fabbrica n. 58, vol. 58, reg. att., n. 6193 reg. gen., per contraddistinguere: tessuti di cotone, trasferito da Ditta Gerardo Rovelli, a Monza, a Ditta Rovelli e Marelli già Ditta Gerardo Rovelli, a Monza.

(Atto pubblico costitutivo della Società cessionaria in data 16 luglio 1914, a rogito del notaio dott. Rodolfo Bertolini di Barlassina (Milano), registrato il 18 luglio 1914 all'ufficio demaniale di Saronno, n. 27, vol. 41, atti pubblici).

Dichiarazione dell'8 dicembre 1914.

Marchio di fabbrica n. 42 vol. 51, reg. att., n. 5330 reg. gen., per contraddistinguere: prodotti farmaceutici, trasferito da Anna Taeschner come proprietaria della « Kommandanten Apotheke E. Taeschner, a Berlino, a Ditta E. Taeschner Chemisch-pharmaceutische Fabrik Aktiengesellschaft, a Berlino.

(Atto di cessione fatto a Berlino il 22 giugno 1914, registrato il 2 dicembre 1914 all'ufficio demaniale di Genova, n. 4253, vol. 534, atti privati).

Dichiarazione dell'8 dicembre 1914.

Marchio di fabbrica, n. 1, vol. 111 reg. att., n. 11891 reg. gen., per contraddistinguere: prodotto farmaceutico, trasferito da Taeschner Anna nata Wacha della « Kommandanten Apotheke E. Taeschner », a Berlino, a Ditta E. Taeschner Chemisch-pharmaceutische Fabrik Aktiengesellschaft, a Berlino.

(Atto di cessione fatto a Berlino il 22 giugno 1914, registrato il 2 dicembre 1914 all'ufficio demaniale di Genova, n. 4262, vol. 534 atti privati).

Dichiarazione del 17 dicembre 1914.

Marchio di fabbrica, n. 26, vol. 31 reg. att., n. 3195 reg. gen., per contraddistinguere: amaro Bairo, trasferito da Stefano Richetta, Gregorio Negri, Giulia Guazzoni ved. Bezzi, Angelo Negri e Maria Lachelli in Negri, a Torino, a Stefano Richetta, a Torino.

(Atto di cessione fatto a Casale il 1° luglio 1914, registrato il 9 luglio 1914 all'ufficio demaniale di Casale, n. 24, vol. 182, atti privati).

Roma, 3 giugno 1915.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 5747 trascritto il 22 giugno 1914.

Trasferimento totale da Auteri Marazzani Salvatore, a Palermo, a Auteri Marazzani Salvatore, a Palermo, e Garavini Eusebio, a Torino, della privativa industriale N. 135999 Reg. Gen., Vol. 413 n. 227 Reg. Att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Copertura metallica per cerchioni di gomma di automobili ed altri veicoli »;

e dell'attestato di complemento n. 143131.

(Atto privato di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Palermo il 6 giugno 1914 e a Torino il 12 giugno 1914, registrato l'8 giugno 1914 a Palermo e a Torino il 12 giugno 1914).

N. 5817 trascritto il 5 ottobre 1914.

Trasferimento totale da Compagnie d'électricité Thomson-Houston de la Méditerranée, a Bruxelles, a A. E. G. Thomson-Houston Società italiana di elettricità, a Milano, della privativa industriale n. 62483 reg. gen., vol. 152, n. 123 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1902, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux contrôleurs électriques ».

(Atto costitutivo della Società cessionaria in data 21 marzo 1904, ricevuto dal notaio dott. Gerolamo Serina a Milano, registrato il 22 marzo 1904, all'ufficio demaniale di Milano, n. 4985, vol. 285 atti pubblici).

N. 5818 trascritto il 5 ottobre 1914.

Trasferimento totale da Compagnie d'électricité Thomson-Houston de la Méditerranée, a Bruxelles, a A. E. G. Thomson-Houston Società italiana di elettricità, a Milano, della privativa industriale n. 65308 reg. gen., vol. 162, n. 67 reg. att, con decorrenza dal 30 settembre 1902, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux systèmes de contrôle des moteurs électriques ».

(Atto costitutivo della Società cessionaria in data 21 marzo 1904, ricevuto dal notaio dott. Gerolamo Serina, a Milano, registrato il 22 marzo 1904, all'ufficio demaniale di Milano, n. 4985, vol. 285, atti pubblici).

N. 5852 trascritto il 1° dicembre 1914.

Trasferimento totale da J. B. M. Electric Company, a New York (S. U. d'America), a Dayton Engineering Laboratories Company, a Dayton (S. U. d'America), della privativa industriale n. 127:51 reg. gen., vol. 390, n. 137 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Système électrique pour machines à combustion interne ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Dayton il 29 giugno 1914 e a New York il 9 luglio 1914, registrato il 29 novembre 1914 all'ufficio demaniale di Torino, n. 7665, vol. 370, atti privati).

N. 5888 trascritto il 16 febbraio 1915.

Trasferimento totale da Krüger Otto Friedrich Wilhelm, Leipzig (Germania), a Industrie und Kommerz-Bank Aktiengesellschaft, a Berlino, della privativa industriale n. 105386 reg. gen., vol. 313, n. 49, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Processo e dispositivo per stampare e imprimere carta in rotoli, in modo particolare tappezzerie ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Berlino il 6 gennaio 1915 e a Leipzig il 18 gennaio 1915, registrato l'11 febbraio 1915 all'ufficio demaniale di Roma n. 16339 atti privati).

N. 5889 trascritto il 22 febbraio 1915.

Trasferimento totale da Peterson Lars August, a Stoccolma, ad Aktiebolaget Centrali, a Stoccolma, della privativa industriale numero 124525 reg. gen., vol. 385, n. 212 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Changement de vitesse pour voitures automobiles, bateaux automobiles et autres applications », e degli attestati di complemento nn. 129478 e 132 760 reg. gen.

(Atto di cessione fatto a Stoccolma il 29 gennaio 1915, registrato il 17 febbraio 1915, all'ufficio demaniale di Roma n. 17204 atti privati).

N. 5890 trascritto il 31 marzo 1915.

Trasferimento totale da Peterson Lars August, a Stoccolma, ad Aktiebolaget Centrali, a Stoccolma, della privativa industriale numero 145990 reg. gen, vol. 442, n. 77 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Mezzi per fissare una ruota o simile sul suo asse ».

(Atto di cessione fatto a Stoccolma il 29 gennaio 1915, registrato il 17 febbraio 1915 all'ufficio demaniale di Roma n. 17204, atti privati).

N. 5897 trascritto il 25 febbraio 1915.

Trasferimento totale da Giordano Filippo, Pais Gino e Lanz Francesco, a Torino, a Giordano Filippo e Lanz Francesco, a Torino, della privativa industriale n. 124214 reg. gen., vol. 382, n. 37 registro att., con decorrenza dal 31 marzo 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo di sospensione elastica per automobili ed altri veicoli ».

(Atto di cessione fatto a Torino il 29 gennaio 1915, registrato il 30 gennaio 1915 all'ufficio demaniale di Torino, n. 12519, vol. 373, atti privati).

N. 5900 trascritto il 27 marzo 1915.

Trasferimento totale da Rucker Martin Diederich, a Purley-Surrey (Inghilterra), a Rolled Rubber Tyre Syndicate Limited, a Londra, della privativa industriale n. 139152 reg. gen., vol. 422, n. 180 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1914, per l'invenzione del titolo:

« Cerchione per ruota di veicoli ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a Londra il 10 febbraio 1915 e il 10 marzo 1915, registrato il 22 marzo 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 20245, vol. 290, atti privati).

N. 5901 trascritto il 27 marzo 1915.

Trasferimento totale da Powers James, a New York (S. U. d'America), a Waterbury John Isaac, a Morristown, New Jersey (S. U. di America), della privativa industriale n. 142651 reg. gen., vol. 432, n. 7 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nelle macchine perforatrici di schede ».

(Atto di cessione fatto a New York il 16 giugno 1914, registrato il 22 marzo 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 20244, vol. 290, atti privati).

N. 5902 trascritto il 27 marzo 1915.

Trasferimento totale da Rasmussen Carl, a Braunschweig (Germania), a Grimme, Natalis & C.o Commanditgesellschaft auf Actien, a Braunschweig, della privativa industriale n. 145871 reg. gen., vol. 441, n. 105 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Macchina calcolatrice o simile con ruote motrici regolabili ».

(Atto di cessione fatto a Braunschweig il 10 febbraio 1915, registrato il 20 marzo 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 20126, vol. 290, atti privati).

N. 5903 trascritto il 27 marzo 1915.

Trasferimento totale da Resmussen Carlo, a Brannschweig (Germania), a Grimme, Natalis & C. Commanditgesellschaft auf Actien, a Brannschweig, della privativa industriale n. 145872, reg. gen., vol. 441, n. 106, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1914 per l'invenzione del titolo:

« Indicatore per macchine calcolatrici e simili ».

(Atto di cessione fatto a Braunschweig il 10 febbraio 1915, registrato il 20 marzo 1915, all'ufficio demaniale di Roma, n. 20126, vol. 290 atti privati).

N. 5904 trascritto il 22 marzo 1915.

Trasferimento totale da Marcenaro Emanuele, a Genova, a Avvenente Giuseppe, a Genova, della privativa industriale n. 145656 reg. gen.; vol. 439 n. 208 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1914 per l'invenzione dal titolo:

« Accenditore elettrico per fornelli a gas ».

(Atto di cessione in data 10 febbraio 1915, ricevuto dal notaio Gian Felice Bardellini, a Genova, registrato il 25 febbraio 1915, all'ufficio demaniale di Genova n. 4346 atti pubblici).

N. 5907 trascritto il 9 aprile 1915.

Trasferimento totale da Restucci Giuseppe, a Napoli, alla Società Restucci, Musso & C., a Napoli, della privativa industriale n. 145998 reg. gen.; vol. 442, n. 83 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Pneu-meccanica Restucci per sostituire le gomme agli automobili o veicoli in genere ».

(Atto di costituzione della Società cessionaria fatto a Napoli il 24 marzo 1915, registrato il 26 marzo 1915, all'ufficio demaniale di Marano di Napoli, n. 443-*bis*, vol. 54, atti pubblici).

N. 5908 trascritto il 9 aprile 1915.

Trasferimento totale da Restucci Giuseppe, a Napoli, alla Società Restucci, Musso & C., a Napoli, della privativa industriale numero

147279 reg. gen.; vol. 443, n. 189 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1915, per l'invenzione dal titolo:

« Contatore di liquido in pressione ».

(Atto di costituzione della Società cessionaria fatto a Napoli il 24 marzo 1915, registrato il 26 marzo 1915, all'ufficio demaniale di Marano di Napoli, n. 446-*bis*, vol. 54 atti pubblici).

N. 5911 trascritto il 14 aprile 1915.

Trasferimento totale da Vianini Guido, a Roma, alla Società anonima G. Vianini e C., a Roma, della privativa industriale numero 124915 reg. gen., vol. 381, n. 86 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Metodo perfezionato per la fabbricazione di tubi o altri corpi cavi cilindrici con o senza armatura metallica in malta, cemento, asfalto, creta, magnesite, ecc. ».

(Atto di cessione fatto a Roma il 20 marzo 1915, registrato il 3 aprile 1915 all'ufficio demaniale di Roma, al n. 21200, vol. 290 atti privati).

N. 5912 trascritto il 14 aprile 1915.

Trasferimento totale da Vianini Guido, a Roma, alla Società anonima G. Vianini e C., a Roma, della privativa industriale numero 125695 reg. gen., vol. 386, n. 66 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo e processo per produrre automaticamente materiale da costruzione come pure lastre, cubi, parallelepipedi di cemento, cemento e granulati, cemento e asfalto, gres o qualsiasi altro materiale sia per rivestimenti, sia in sostituzione di materiali laterizi ».

(Atto di cessione fatto a Roma il 20 marzo 1915, registrato il 3 aprile 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 21200, vol. 290 atti privati).

N. 5913 trascritto il 14 aprile 1915.

Trasferimento totale da Vianini Guido a Roma, alla Società anonima G. Vianini e C., a Roma, della privativa industriale numero 132764 reg. gen vol. 404, n. 123 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Macchina a rotazione per formare tubi di cemento con o senza armatura metallica a distributore interno » e dell'attestato di complemento n. 136127 reg. gen.

(Atto di cessione fatto a Roma il 20 marzo 1915, registrato il 3 aprile 1915, all'ufficio demaniale di Roma al n. 21200, vol. 290 atti privati).

N. 5914 trascritto il 14 aprile 1915.

Trasferimento totale da Vianini Guido, a Roma, alla Società anonima G. Vianini e C., a Roma, della privativa industriale n. 132855 reg. gen., vol. 404, n. 237, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1913 per l'invenzione dal titolo:

« Tipo speciale di giunto per unione di tubi di cemento armato » e dell'attestato di complemento n. 134,881 reg. gen.

(Atto di cessione fatto a Roma il 20 marzo 1915, registrato il 3 aprile 1915 all'ufficio demaniale di Roma, al n. 21200, vol. 290 atti privati).

N. 5915 trascritto il 14 aprile 1915.

Trasferimento totale da Vianini Guido, a Roma, alla Società anonima G. Vianini & C., a Roma, della privativa industriale numero 134737 reg. gen.; vol. 410, n. 5 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Macchina per produrre materiali da pavimentazione di cemento e altro ».

(Atto di cessione fatto a Roma il 20 marzo 1915, registrato il 3 aprile 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 21200, vol. 290, atti privati).

N. 5916 trascritto il 14 aprile 1915.

Trasferimento totale da Vianini Guido, a Roma, alla Società anonima G. Vianini & C., a Roma, della privativa industriale numero 135575 reg. gen., vol. 413, n. 2 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Stampo leggero per tubi di cemento semplice o armato, con o senza bicchiere ».

(Atto di cessione fatto a Roma il 20 marzo 1915, registrato il 3 aprile 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 21200, vol. 290, atti privati).

N. 5917 trascritto il 14 aprile 1915.

Trasferimento totale da Vianini Guido, a Roma, alla Società anonima G. Vianini & C., a Roma, della privativa industriale numero 136126 reg. gen.; vol. 414, n. 103 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Aspo variabile per preparare armature metalliche per tubi di cemento cilindrici o poligonali, pali e simili ».

(Atto di cessione fatto a Roma il 20 marzo 1915, registrato il 3 aprile 1915, all'ufficio demaniale di Roma, n. 21200, vol. 290, atti privati).

N. 5918 trascritto il 14 aprile 1915.

Trasferimento totale da Vianini Guido, a Roma, alla Società anonima G. Vianini & C., a Roma, della privativa industriale numero 143440 reg. gen.; vol. 434, n. 65 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Tipo di giunto per tubi di cemento armato sottoposti ad alte pressioni ».

(Atto di cessione fatto a Roma il 20 marzo 1915, registrato il 3 aprile 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 21200, vol. 290, atti privati).

Roma, 31 maggio 1915.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Archivi notarili.

Disposizioni concernenti la sistemazione del personale degli archivi notarili e l'assegnazione degli stipendi in attuazione delle nuove piante organiche.

Categoria A.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1915:

Torino:

a Nardi Luigi, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 6000;

a Gastaldi Agostino, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;

a Maina Angelo, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2800;

a Dassano Pietro, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;

a Ballarino Renzo, sotto archivista, è assegnato l'anno stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Genovesio Luigi, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2200;
a Lasagna Leonardo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Voltolina Luigi, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a De Filippo Raffaele, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

Firenze:

a Pagani Giuliano, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 6000;
a Sorelli Francesco, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
a Manetti Giovanni, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;
a Ceccherelli Raffaello, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Castellani Giovanni, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Pierazzuoli Enrico, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Badii Pietro, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Sorelli Carlo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1915:

Palermo:

a decorrere dal 1° luglio 1913:

a Garaffa Ettore, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 6000;
a Scribani Achille, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
a Leone Stefano, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2800;
a Daddi Antonino, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Cavarretta Francesco Paolo, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
ad Ancona Rosario, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
ad Arista Raimondo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Daponte Aurelio, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Perricone Ferdinando, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;
a Denaro Salvatore, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1000;
a Risica Pietro, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
Andò Giuseppe, assistente, è nominato assistente di 2ª classe, in soprannumero, con l'annuo stipendio di L. 1600.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1915:

Genova:

a decorrere dal 1° luglio 1913:

a Bottaro Emilio, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
a Gemignani Giuseppe, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Re Luigi, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Di Negro Francesco, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Bottaro Giovanni, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2200;
a Pilato Luigi, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2200;
a Pappo Luigi, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Manarola Vittorio, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Leale Ernesto, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
a Rodi Enrico, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

Catania:

a Faraone Salvatore, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 6000;
a Martinez Enrico, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
ad Arcidiacono Vincenzo, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2800;
ad Alonzo Mario, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Stramondo Pietro, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Rosselli Antonino, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Scuto Domenico, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800;
a Rapisarda Giovanni, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;
a Calvo Carlo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

Bologna:

a Cantamessa Adolfo Luigi, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 6000;
a Baccolini Arturo, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
a Ridolfi Angelo, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;
a Suppini Cesare, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2200;
a Negri Ettore, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1800.
a Tassoni Luigi, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

Venezia:

a Fantoni Gabriele, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 6000;
a Rigobon Alessandro, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 3000;
a Lombardini Sebastiano, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio in L. 2500;
Fossati Francesco, sotto archivista, è nominato assistente con lo stipendio di 1ª classe in annue L. 1800;
a Gin Riccardo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 28 giugno 1915:

a decorrere dal 1° aprile 1915:

Leone Alfonso, archivista dell'archivio notarile di Palermo, è promosso alla 1ª classe.

Perricone Ferdinando, assistente nell'archivio notarile di Palermo, è promosso alla 1ª classe;

Andò Giuseppe, assistente nell'archivio notarile di Palermo, in soprannumero, è nominato assistente nello stesso archivio.

Con decreto Ministeriale del 17 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1915:

a Cantamessa Adolfo Luigi, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Genova, è assegnato lo stipendio di L. 600";

Fossati Francesco, assistente nell'archivio notarile di Venezia e col titolo di sotto archivista, è nominato sotto archivista nell'archivio stesso con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;

Gin Riccardo, assistente nell'archivio notarile di Venezia con lo stipendio di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 1800.

Categoria II.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1915:

Bari:

a Ventrella Giovanni, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;

a Scavo Gaetano, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2500;

a Scavo Pasquale, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;

a Rizzi Giuseppe, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;

a Santoro Michele, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2000;

a De Anna Antonio, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;

a Curci Nicola, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Udine:

a Calleri Dino, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;

al Annichiarico Riccardo, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;

a Morelli Vincenzo, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;

a Sostero Candido, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;

a Venturini Federico, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Lecce:

a Scherma Alberto, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;

a Bleve Giuseppe, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;

a Mellusi Nicola, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;

a Quarta Francesco, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2000;

a De Matteis Francesco, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;

a Quarta Oronzo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;

a Dotto Eduardo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Santa Maria Capua Vetere:

a De Meo Giovanni, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;

a Sorice Pasquale, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;

a Caccavale Federico, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;

a Gaudino Pasquale, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;

a Morcone Giovanni, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;

a Cappabianca Nicola, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Messina:

a Bonsignore Angelo, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;

a Di Pietro Paolo, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;

a Sardo Stefano, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;

a Puglia Paolo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;

a Basile Giuseppe Achille, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1600;

a Guttarolo Luigi, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Padova:

a Veronesi Francesco, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;

a Rodomonte Camillo, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;

a Dalla Riva Umberto, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;

ad Appiani Guido, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600.

Caltanissetta:

a Boccola Giuseppe, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;

a Di Prima Giuseppe, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;

a Montana Giuseppe, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;

a Natale Calogero, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600, conservando il titolo di sotto archivista;

ad Alù Carlo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;

a Lopiano Umberto, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Lucca:

a Bindi Eugenio, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;

a Rocchi Giovanni Luigi, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;

ad Orlandi Luigi, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;

a Giannini David, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;

ad Andreoni Cesare, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Modena:

a Vicini Paolo Emilio, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;

a Marchetti Pietro, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;

a Fattori Carlo, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;
a Panini Riccardo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;
a Bianchi Rodolfo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 27 giugno 1915, registrato alla Corte dei conti il 3 luglio 1915:

Mantova:

a decorrere dal 1° luglio 1913:
a Brazzaboni Michele, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;
a Ferrari Domenico, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;
a Donzelli Pietro, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;
a Pavanetto Postumio Giuseppe, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;
a Cavaglieri Ildebrando, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Salerno:

a Carpentieri Raffaele, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;
a Lanzara Francesco, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;
a Pompa Giuseppe, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;
a Conturși Matteo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;
a Celafa Giulio, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;
a Marotta Giuseppe, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Cassino:

a Melogli Gabriele, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;
a Tomassi Francesco, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;
a Pinchera Andrea, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;
a D'Ambrosio Vincenzo, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;
a Tomassi Roberto, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Trapani:

a Fontana Antonio, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;
a Montalto Cono, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;
a Previto Salvatore, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;
a Torrente Giuseppe, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;
a Daidone Antonino, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti l'8 luglio 1915:

Trani:

a decorrere dal 1° luglio 1913:
a Marzano Donato, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;
ad Albanese Giorgio, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;
ad Adami Pietro, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;
a Lettini Giuseppe, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;
a Velon Nicola, assistente con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500;
a decorrere dal 1° ottobre 1913:
a Bucci Felice, assistente, è nominato assistente in soprannumero, con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500;
a decorrere dal 1° marzo 1915:
a Velon Nicola, assistente, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 1600;
a Bucci Felice, assistente, in soprannumero, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Verona:

a Florio Alfredo, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 5000;
a Toffaloni Luigi, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2800;
a Bletzo Emilio, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª clesse in L. 2200;
a Toffanetti Attilio, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1600;
a Filippini Fioravante, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Livorno:

a Capitani Eugenio, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 4500;
a Pozzolini Giovanni, archivista, è nominato sotto archivista con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 2000.
a Nieri Giuseppe, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1915:

A Di Gaetano Gaspare, nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Bari, è assegnato l'annuo stipendio di L. 5000, dal giorno in cui avrà assunto l'esercizio delle sue funzioni;
a decorrere dal 1° marzo 1914:
Natale Calogero, assistente nell'archivio notarile di Caltanissetta e col titolo di sotto archivista, è nominato sotto archivista nell'archivio stesso con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;
Lopiano Umberto, assistente nell'archivio notarile di Caltanissetta, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 1600;
a decorrere dal 1° maggio 1915:
D'Ambrosio Vincenzo, assistente nell'archivio notarile di Cassino, e col titolo di sotto archivista, è nominato sotto archivista nell'archivio stesso con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2200;
Tomassi Roberto, assistente nell'archivio notarile di Cassino, è promosso alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 1600;
Pignatelli Roberto, assistente nell'archivio notarile di Cassino, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1500.

Categoria C.

Con decreto Ministeriale del 27 maggio 1915, registrato alla Corte dei conti il 26 giugno 1915:

Como:

a decorrere dal 1° luglio 1913:
a Fossati Francesco, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 4000;
a Montorfano Cesare, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;

ad Andreoli Giacomo, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2000;

Critterio Giovanni, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1500.

Lucera:

a Truppi Francesco, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 4000;

a Truppi Vincenzo, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;

a D'Argenzio Giuseppe, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2000;

Mastrolillo Nicola, sotto archivista, è nominato assistente con l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1500;

a Squadrilli Michele, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300.

Brescia:

a Lombardi Luigi, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 4000;

a Pasini Antonio, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;

a Calabresi Giovanni, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2000;

a Barbotti Agostino, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1500.

Bergamo:

a Traversa Antonio, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 4000;

a Finardi Trussardo, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;

a Poletti Giuseppe, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2000;

a Leidi Aroldo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1500;

a Bonzaglia Aquilino, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300.

Treviso:

a Bonato Pietro Eugenio, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 4000;

a Perusini Daulo Ciro, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;

a Tessarotto Umberto, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2000.

Reggio Emilia:

a Bernardini Costantino, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 4000;

a Bertani Enrico, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;

a Medici Enrico, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2000;

a Rossi Filippo, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1500.

Siracusa:

a Monteforte Panusa Giuseppe, conservatore e tesoriere, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 4000;

a Merendino Salvatore, archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2500;

a Piccione Vincenzo, sotto archivista, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 2000;

a Rosano Giuseppe, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 1ª classe in L. 1500;

a Livia Raffaele, assistente, è assegnato l'annuo stipendio di 2ª classe in L. 1300.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO.

Giusta l'art. 1, ultimo capoverso, del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, sono stati pubblicati i ruoli d'anzianità del personale del corpo Reale del genio civile approvati con decreto Ministeriale 1° luglio 1915.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione d'anzianità dovranno essere presentati a questo Ministero nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Roma, addì 20 luglio 1915.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Smarrimento di ricevuta (3ª pubblicazione).

I signori Dolci Angelo, Beghelli Angelo e Tommasi Giovanni fabbriceri della Chiesa di SS. Trinità in Verona hanno denunciato lo smarrimento della ricevuta n 102 ordinale, n. 21 di protocollo e n. 4058 di posizione, stata loro rilasciata dalla intendenza di finanza di Verona in data 18 gennaio 1915, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio della rendita complessiva di L. 2,72 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1871, nonchè di due polizze della Cassa Depositi e prestiti, n. 7924 di L. 45,72 e n. 16307 di L. 77,40.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Dolci, Beghelli e Tommasi in detta loro qualità i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 luglio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Con atto 21 aprile 1915 per ministero dell'ufficiale giudiziario Moscatelli della 2ª pretura mandamentale di Milano il sig. Baresani Carlo fu Eugenio residente in Brescia, via Gezio Calini, n. 26, quale tutore alla persona e curatore dei beni della minorenne signorina Baresani Enrichetta fu Vittorio domiciliata pure in Brescia (tale nominato mediante sentenza 27-29 maggio 1913 del tribunale civile di detta città di Brescia), ha diffidato il sig. Castiglioni Luigi domiciliato in Milano, via San Maurilio, n. 4, tutore del minore sig. Vignali Cesare fu Giuseppe, a consegnargli il certificato di rendita consolidato 3,50 0[0 n. 426.475 di L. 952 (già 5 0[0 n. 1.325.933 di L. 1360), intestata alla detta minorenne signorina Baresani Enrichetta.

Si avverte che, trascorsi sei mesi dalla data della presente pubblicazione senza la consegna del menzionato certificato e senza regolare opposizione, si procederà a nuova iscrizione della rendita nel Gran Libro ed alla emissione del nuovo titolo corrispondente, ai termini dell'art. 88 del regolamento generale 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, 24 maggio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 luglio 1915, in L. 110,75.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 26 luglio al giorno 1° agosto 1915, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 110,70.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915, accertata il giorno 24 luglio 1915 da valere per il giorno 26 luglio 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	110.63	111.12
Londra	29.78	29.90
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	115.78	116.32
New York	6.24	6.29
Buenos Ayres	2.49	2 52
Cambio dell'oro	110.50	111.—

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 26 luglio 1915:

Franchi	110 87 1|2
Lire sterline	29.84
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	116.05
Dollari	6.26 1|2
Pesos carta	2.50 1|2
Lire oro	110.75

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. scuola normale superiore universitaria di Pisa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso nella R. scuola normale superiore universitaria di Pisa a

N. 8 posti per alunni della prima categoria nella classe di lettere e filosofia;

N. 8 posti per alunni della prima categoria nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Ai primi 2 dei vincitori del concorso nella classe di lettere e filosofia ed ai primi 2 dei vincitori nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato o un posto gratuito nel convitto annesso alla scuola o un posto di alunno aggregato con sussidio mensile di L. 75 per un tempo non superiore ai mesi 8 quando di questi posti ve ne restino disponibili dopo fatta l'assegnazione dei posti agli attuali alunni della scuola secondo le disposizioni dell'art. 13 del regolamento.

Però, se fra questi primi 4 vincitori del concorso vi saranno donne, ad esse prima che agli uomini saranno assegnati i posti col sussidio di L. 75 al mese quando ve ne siano e fino a concorrenza del numero disponibile di tali posti, nell'ordine che esse avranno nella classificazione finale che risulterà facendo pei detti primi 4 vincitori del concorso una sola graduatoria delle due classi. Le donne che, sebbene comprese in questa graduatoria non potessero avere di tali posti, avranno soltanto posti di alunne aggregate senza sussidio, ed allora i posti gratuiti nel convitto che rimarranno disponibili saranno conferiti ad altri uomini vincitori del concorso nelle rispettive classi.

Nel caso che al principio del nuovo anno scolastico vi siano disponibili nuovi posti gratuiti, o posti con sussidio, o quando in una classe non si possano conferire tutti i posti come sopra assegnati a quella classe, i posti disponibili potranno essere conferiti per intero o in parte ad altri vincitori del concorso dell'una o dell'altra delle due classi a scelta del Consiglio direttivo per la classe ma nell'ordine delle graduatorie rispettive.

I vincitori del concorso che non ottengano nè posto gratuito, nè sussidio, verranno nominati alunni convittori a pagamento, o alunni aggregati senza sussidio.

Il Consiglio direttivo della scuola, ferme stanti le disposizioni sopra indicate per quanto riguarda le donne, proporrà al Ministero quelli che dovranno avere il sussidio e quelli che dovranno avere il posto gratuito di convittore senza tenersi affatto vincolato dalle domande che facessero i concorrenti e dalla graduatoria del concorso nel fare la designazione pei posti gratuiti o pei posti con sussidio, restando però sempre in sua facoltà di proporre in qualunque tempo il passaggio di qualsiasi alunno dal posto con sussidio a quello di convittore gratuito o viceversa.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali.

Quelli scritti principieranno la mattina del 28 ottobre p. v., a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati debitamente legalizzati dalle competenti autorità, dovranno essere inviate, non più tardi del 20 ottobre 1915, alla Direzione della scuola, e non più tardi del 15 ottobre 1915, ai rettori delle RR. Università di Bologna, Catania, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino.

Gli esami potranno essere fatti anche presso queste Università quando i concorrenti lo richiedano nella loro domanda.

Le norme per il concorso sono indicate nel regolamento della scuola, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Gli alunni ammessi alla scuola saranno sottoposti a tutte le norme fissate dal regolamento ora indicato, ed a quelle dei regolamenti che fossero emanati in seguito.

Dalla R. scuola normale superiore,

Pisa, il 15 luglio 1915.

Il direttore
U. DINI.

3

Estratto del regolamento della R. scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Art. 1.

La R. scuola normale superiore, istituita in Pisa con *motu-proprio* granducale del 28 novembre 1846, ha per oggetto:

1° di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole medie;

2° di promuovere, con studi di perfezionamento, l'alta coltura scientifica e letteraria.

Art. 2.

Essa si compone di due classi:

1ª lettere e filosofia;

2ª scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima classe si divide nelle tre sezioni seguenti:

1ª di lettere;

2ª di storia e geografia;

3ª di filosofia e pedagogia.

La seconda classe si divide nelle quattro sezioni seguenti:

1ª matematica;

2ª fisica;

3ª chimica;

4ª scienze naturali.

Nella scuola vi sono due categorie di alunni.

La prima categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere ambedue i fini che si propone la scuola.

La seconda categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere soltanto il primo fine.

Alunni della prima categoria.

Art. 3.

Nella prima categoria di alunni vi saranno alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministero.

Art. 4.

Gli alunni della prima categoria saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio ed aggregati senza sussidio, nel numero che verrà determinato ogni anno con decreto Ministeriale.

Art. 5.

I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6.

Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di L. 75 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola; ma per non più di otto mesi.

Nel caso di non completa erogazione del fondo assegnato per tali sussidi per l'esercizio finanziario in corso, sulle somme disponibili potranno essere accordati sussidi straordinari ad alunni della scuola, su proposta del Consiglio direttivo.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di L. 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7.

Il corso della scuola normale, per gli alunni della prima categoria, si compone di due anni di studi preparatorî e di due anni di studi normalistici.

Potrà esservi un quinto anno di studi di perfezionamento, e di studi pratici e di tirocinio nelle scuole medie della città; e in tal caso fra i giovani che vi saranno iscritti, quelli che si saranno maggiormente distinti potranno essere proposti dal Consiglio direttivo al Ministero per la conservazione del posto che avevano, e per un sussidio straordinario.

Art. 8.

L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9.

La divisione degli alunni della prima classe fra le varie sue sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda classe tale divisione oltre a farsi sempre per quelli degli anni normalistici, potrà essere fatta anche per quelli degli anni di studi preparatorî in corrispondenza alle disposizioni del regolamento universitario della facoltà di scienze.

Un giovane potrà chiedere di passare da una sezione ad un'altra o di iscriversi a due sezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10.

Negli anni di studi preparatorî i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze, esercitazioni e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni degli ultimi anni normalistici, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti pel secondo biennio di studi della facoltà di lettere e filosofia e di quella di scienze, e seguono altresì quelli dei regolamenti delle scuole di magistero, in quanto si accordano colle disposizioni del presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorî nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, il Consiglio direttivo.

Art. 11.

Finito il corso normalistico e conseguita la laurea, gli alunni della prima categoria dovranno dare un esame finale, superato il quale sarà loro rilasciato un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole medie firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola, e un certificato, firmato dal direttore, relativo agli esami e agli studi speciali e di perfezionamento fatti nella scuola.

L'esame finale sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà di interrogare il giovane sulla dissertazione, e su questioni di carattere pedagogico o di metodo attinenti all'insegnamento nelle scuole medie.

Art. 12.

Tutti i posti di alunni della prima categoria si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere soltanto per uno degli anni preparatorî e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane riuscito fra i classificati in un concorso per gli studi del primo anno normalistico in una sezione, venga ammesso anche al secondo anno di tali studi, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Indipendentemente da ogni concorso il Consiglio direttivo, con l'approvazione del Ministero, potrà ammettere alla scuola, ma soltanto come aggregati senza sussidio o come convittori a pagamento giovani che con gli studi od esami fatti abbiano già dato prova di speciale valore e distinzione, ma questi giovani non potranno conseguire il diploma di cui all'articolo precedente altro che quando abbiano fatto gli studi che il Consiglio direttivo fisserà, e abbiano conseguito la laurea. In mancanza di questa potranno avere soltanto un certificato degli studi fatti nella scuola.

Un giovane che abbia ottenuto un posto di alunno della prima categoria, per poterlo conservare, dovrà riportare ogni anno in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola, secondo le norme che saranno stabilite dal Consiglio direttivo.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto con altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13.

Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, e tenuto conto delle norme e condizioni generali che il Consiglio direttivo all'uopo stabilirà, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento

divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14.

Le iscrizioni per il concorso ai posti della prima categoria sono aperte presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università che hanno le Facoltà di lettere e di scienze.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso, dovrà essere presentata nei termini fissati nell'avviso che sarà pubblicato, al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, dal certificato penale, e da quello di sana costituzione fisica e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorî nelle due classi, il certificato di licenza liceale, o di Istituto tecnico che si richiedono per le ammissioni alle corrispondenti Facoltà universitarie, e pel secondo anno i certificati comprovanti di avere superato gli esami e altre prove richieste dai regolamenti universitari per i corsi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari per la classe o sezione corrispondente.

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di avere superato tutti gli esami e prove prescritti per la licenza o per l'ammissione al terzo anno universitario per la classe o sezione corrispondente.

Art. 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei giorni che saranno fissati dal direttore della scuola al principio dell'anno scolastico.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studi preparatorî per la classe di lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1° in un componimento italiano;
2° in una traduzione dal latino;
3° in una traduzione dal greco;
4° in un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1° nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2° in quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3° in quesiti di storia e geografia;
4° in quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorî per la classe di scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

In tutte queste prove potranno essere richiesti anche esercizi pratici e risoluzioni di problemi.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorî, o del primo anno normalistico le prove scritte e orali saranno stabilite dal Consiglio direttivo scegliendo le materie delle prove, nel caso del concorso a secondo anno di studi preparatorî, fra quelle che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e nel caso del concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, scegliendole tra le materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Anche per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20.

Gli esami di concorso per le due classi si fanno presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dal Consiglio direttivo e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame, e presiedute da quello fra questi professori che sarà designato dal rettore.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21.

I termini per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24.

Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentito il Consiglio direttivo, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla prima categoria secondo l'art. 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 24 luglio 1915:

In Cadore venne completata l'occupazione della Tofana (Alto Boite) ricacciando piccoli attacchi nemici. Anche contro la nostra

posizione di Monte Piana, a settentrione della conca di Misurina, l'avversario tentò un attacco, che fu prontamente respinto.

Nella zona di Monte Nero prosegue la nostra avanzata lungo la cresta di Luznica.

Sul fronte dell'Isonzo, mediante i consueti attacchi notturni, tutti falliti, il nemico cercò di disturbare i nostri lavori di rafforzamento sulle posizioni da noi conquistate. Nella mattinata di ieri tentò anche di avanzare in forza contro l'ala destra della nostra occupazione sul Carso, ma fu obbligato a ripiegare con forti perdite e lasciò nelle nostre mani alcune diecine di prigionieri fra i quali un ufficiale.

Da un ordine di operazioni trovato indosso a un ufficiale austiaco prigioniero, è risultato che l'attacco da noi respinto il giorno 22, già descritto nel bollettino di ieri, ebbe carattere di azione generale e risolutiva diretta a ricacciare la sinistra della nostra occupazione di qua dall'Isonzo. Esso fu guidato da parecchi generali, tra i quali Boog, Schreitter e principe di Schwarzenberg, e fu eseguito in parte da unità già precedentemente impegnate contro di noi e soprattutto poi da truppe giunte fresche sul luogo della azione.

Cadorna.

Comando supremo, 25 luglio 1915:

Nel pomeriggio del 23 due nostri idroplani volarono su Riva lanciando diciotto granate sulla stazione ferroviaria con ottimi risultati.

In Carnia, nella notte sul 25, forze nemiche attaccarono le nostre posizioni di Sella di Somdogna, ma furono prontamente respinte.

Nella zona del Monte Nero l'avversario tentò ieri di arrestare la nostra offensiva attaccando tre volte con accanimento le posizioni da noi conquistate sulla cresta di Luznica. Fu ricacciato con gravi perdite.

Sul Carso l'azione continua a svolgersi in modo a noi favorevole.

Cadorna.

Settori esteri.

Gli austro-tedeschi cominciano a provare quale somma di difficoltà presenti l'espugnazione delle opere fortificate di Varsavia.

Secondo i comunicati ufficiali da Pietrogrado, le truppe russe, pur continuando a concentrarsi su migliori posizioni strategiche, riescono ancora ad infliggere gravi perdite a quelle degli Imperi centrali.

La nuova offensiva francese nei Vosgi va sviluppandosi con successo. Nei combattimenti di ier l'altro i francesi sono riusciti a conquistare buone posizioni al Ban de Sopt e a fare parecchie centinaia di prigionieri.

In altri punti del settore occidentale, e cioè in Artois, fra l'Oise e l'Aisne, nel Bois le Prêtre, non si sono avuti che duelli d'artiglieria.

Anche duelli d'artiglieria fra austro-ungarici e montenegrini sono segnalati, come avvenuti il 22 corrente, fra Grahovo e Grab, senza danni, però, nè per l'uno, nè per l'altro belligerante.

Dalla penisola di Gallipoli non sono telegrafati che scontri fra anglo-francesi e turchi per la conquista di qualche trincea.

Nel settore caucasico russi e turchi mantengono le proprie posizioni dei giorni scorsi.

Mandano da Londra che gl'inglesi hanno rioccupato alcune località intorno ad Aden, dalle quali erano stati scacciati da turchi nei primi tempi delle ostilità.

Circa la guerra in mare, si ha da Londra e da Atene che un sottomarino tedesco ha affondato presso le Orkney una barca da pesca inglese e che nel mar Nero un sottomarino, probabilmente inglese, ha silurato l'incrociatore turco *Breslau*.

Notizie più particolarggiate sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* coi i seguenti telegrammi:

Londra, 24. — Un comunicato ufficiale dice:

Nei Dardanelli nel settore sud, alle tre pomeridiane di ieri, i turchi attaccarono le trincee settentrionali del nostro fianco sinistro. Il bombardamento fu assai violento contro le trincee avanzate e col favore di tale cannoneggiamento un piccolo distaccamento si slanciò all'attacco della testa dei nostri fossati. Due nostre mitragliatrici aprirono immediatamente il fuoco e i superstiti fuggirono lasciando 49 morti di fronte ai nostri trinceramenti e probabilmente ne lasciarono di più altrove in seguito all'efficacia di tiro delle nostre granate.

Tutto questo episodio si svolse in una ventina di minuti.

Londra, 24. — La barca da pesca *Star of Peace* è stata affondata da un sottomarino tedesco al largo delle isole Orkney. L'equipaggio è stata sbarcato a Stronmes.

Basilea, 24. — Si ha da Costantinopoli 23: Un comunicato ufficiale dice:

Sulla fronte dei Dardanelli ad Ariburnu il giorno 22 vi è stata lotta di mine fra le due parti per la distruzione di trincee.

All'ala destra la nostra artiglieria con un fuoco indiretto ha suscitato un incendio che è durato a lungo in una posizione del nemico.

A Seddulbahr è avvenuto un debole combattimento di fanteria con fuoco intermittente di artiglieria.

Nella notte del 23 le nostre batterie dell'Anatolia hanno costretto alla fuga torpediniere nemiche che si avvicinavano alle acque di Keromisdere e tentavano di bombardare la nostra ala sinistra.

Londra, 24 (ufficiale). — Sheik Hothmann, nell'interno del territorio di Aden, da cui gli inglesi si erano ritirati recentemente, è stata da essi rioccupata mercoledì.

I turchi ne sono stati facilmente scacciati ed inseguiti per otto chilometri.

Sheik Hothmann è ora solidamente tenuta da noi. La popolazione civile ritorna rapidamente.

Le nostre perdite sono di circa cinque uomini. I turchi si trovano tuttora a Lahej; ma le malattie infierirebbero fra essi.

Basilea, 25. — Si ha da Vienna 24: Un comunicato ufficiale dice:

In seguito agli attacchi effettuati con successo in questi ultimi giorni dell'esercito dell'arciduca Giuseppe Ferdinando il nemico ha sgomberato le sue posizioni tra la Vistola e la Bistritza su una fronte di quaranta chilometri e si è ritirato verso nord ad una distanza di otto o dieci chilometri in una linea preparata in precedenza. I suoi tentativi di mantenersi in posizioni intermedie egualmente preparate in precedenza, sono falliti sotto la pressione delle nostre truppe. I prigionieri fatti dall'esercito dell'arciduca ascendono a 45 ufficiali e 11.500 soldati.

A nord di Grabienzow le truppe tedesche sono penetrate nelle posizioni del nemico.

Presso Sokal si sono rinnovati vani attacchi dei russi contro le nostre posizioni della riva orientale del Bug.

Immediatamente ad ovest di Ivangorod il nemico ha intrapreso alcuni attacchi senza risultato contro il nostro corpo della Transilvania.

Sulle altre parti della fronte i combattimenti sono più o meno vivi, ma la situazione è immutata.

Basilea, 25. — Si ha da Berlino 24: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Presso Souchez i francesi hanno rinnovato invano la notte scorsa i loro attacchi con granate a mano.

Secondo constatazioni sicure le mine che abbiamo fatto saltare ieri nello Champagne hanno cagionato al nemico forti perdite. I suoi tentativi di ricacciarci dalle posizioni conquistate sono falliti. A sud di Leintrei nostri avamposti hanno respinto di nuovo gli attacchi nemici.

Il distaccamento in ricognizione, di cui si dice nel comunicato francese del 22 luglio ore 23, che era stato rigettato sulla Seille, si componeva di cinque uomini che era entrati nelle posizioni nemiche. Il distaccamento si ritirò dopo aver perduto un soldato.

Nella regione di Munster sono avvenuti ieri solamente combattimenti di violenza media.

Fronte orientale. — L'esercito del generale Below ha vinto presso Szawle il quinto esercito russo. Dopo combattimenti, marce ed un inseguimento di dieci giorni, la truppe tedesche sono ruscite ieri a stringere i russi nella regione fra Rozalin e Szadow, a batterli ed a disperderli.

Sul Marew le fortezze di Rozan e Pultusk sono state prese d'assalto dall'esercito del generale Gallwitz, ed il passaggio di questo fiume è stato forzato tra le due località. Effettivi importanti si trovano già sulla riva meridionale. Più a nord e più a sud le nostre truppe avanzano verso il fiume.

Dinanzi a Varsavia durante piccoli combattimenti nei giorni scorsi 1750 prigionieri e due mitragliatrici sono caduti nelle nostre mani.

A nord della foce della Pilitza le truppe tedesche hanno raggiunto la Vistola.

Fronte sud-orientale — Il nemico è respinto al di là della Vistola dalla foce della Pilitza fino a Kozienigge, a nord-ovest di Ivangorod. Dinanzi ad Ivangorod le nostre truppe si sono avvicinate alla fronte occidentale della fortezza.

Tra la Vistola e il Bug il combattimento continua con tenacia.

Nella regione di Sokal attacchi russi contro una posizione di testa di ponte sono stati respinti.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Mitau il 23 non vi è stato alcun combattimento. Più a sud sulla fronte Janiszki-Szawli-Rossieny il nemico continua ad avanzare in direzione est. Sulla fronte del Narew abbiamo respinto la notte del 23 con successo un attacco del nemico sulla riva sinistra della Pissa, malgrado che esso impiegasse granate a gas asfissianti.

Il nemico fa sforzi estremi per forzare il Narew. Nella sezione Rojany-Poultousk il 23 ha infuriato un combattimento accaaito.

Sulla Vistola nessun cambiamento importante.

Abbiamo respinto alcuni attacchi nemici contro Novo Georgiowsk e Ivangorod.

Fra la Vistola e il Bug il 23 corrente nella direzione di Lublino vi è stato un intenso cannoneggiamento e un tentativo nemico di avanzare in direzione di Belzice.

Sulla fronte Khmel-Voislavime vi sono stati combattimenti accaniti. Le nostre truppe la notte sul 23 hanno fatto con successo numerosi contrattacchi durante i quali sono riuscite parecchie volte ad arrivare alle posizioni dell'artiglieria nemica, ma non hanno potuto trasportare, a causa delle condizioni del combattimento, i cannoni abbandonati dal nemico.

Nella regione di Groubechoff il nemico ha concentrato forze considerevoli che sono riuscite, dopo combattimenti accaniti, a estendersi un poco verso nord.

Sul Bug, nella regione di Sokal, i combattimenti sono continuati il 23 sull'antica fronte. Ivi è stato constatato l'avvicinarsi di nuove truppe tedesche.

Parigi, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Notte senza incidenti, salvo alcune azioni di artiglieria in Artois, attorno a Souchez, fra l'Aisne e l'Oise, sull'altipiano di Quennevières e nel Bois le Prêtre, ove il cannoneggiamento è stato accompagnato da viva fucileria, ma senza scontri di fanteria.

Nei Vosgi, nel Ban de Sapt, abbiamo riportato un nuovo successo: ci siamo impadroniti ieri sera di organizzazioni difensive tedesche potentissime, che si estendevano tra la collina di Fontanelle (quota 627) e il villaggio.

Abbiamo fatto oltre cento prigionieri non feriti appartenenti a quattro diversi battaglioni e ad una compagnia di mitragliatrici. Il calcolo del materiale preso non ha ancora potuto esser fatto.

Cettigne, 25. — Il nemico ha lanciato il 22 corrente sulle nostre posizioni, fra Grahovo e Grab, 250 granate, senza produrre alcun danno.

La nostra artiglieria ha controbattuto efficacemente le posizioni nemiche.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, dice:

Il 23 corrente nella regione del litorale vi sono stati un fuoco di fucileria ed un azione riuscita dei nostri esploratori. In direzione di Olty nella regione di Teva fuoco di fucileria. In direzione di Moiich i turchi avendo avuto rinforzi pronunciano un'offensiva sulla fronte Kop Tzelbachy.

Sul resto della fronte nessuna azione.

Atene, 25. — Si ha da Costantinopoli che l'incrociatore *Breslau* è stato silurato. nel Mar Nero ed è rientrato a Costantinopoli avendo sotto la linea di immersione una falla di sei metri di altezza per tre di larghezza.

Un sottomarino tedesco è affondato a Tchekmedjé.

Parigi, 26. — Il comunicato del 25, ore 23 dice:

In Artois e fra l'Oise e l'Aisne azioni abituali di artiglieria. Sulla riva nord dell'Aisne, nella regione di Troyon, come pure in Champagne, sul fronte Perthes-Beauséjour, la lotta di mine è continuata con nostro vantaggio.

Nella Voèwre meridionale cannoneggiamento intermittente.

Nei Vosgi, le nostre truppe hanno organizzato, malgrado il bombardamento, le posizioni conquistate ieri al Ban de Sapt. Il numero dei prigionieri ammonta a 11 ufficiali e 826 uomini, dei quali 70 soltanto feriti. Numerosi cadaveri sono rimasti nelle trincee. Da parte nostra non avevamo impegnato che due battaglioni di un reggimento di fanteria di linea. Sei mitragliatrici sono già state trovate nelle trincee conquistate.

Pietrogrado, 25. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Mitau nessun combiamento essenziale.

Sulle strade di Chavli e Rossieny il nemico continua a progredire nella direzione di Ponievege, nella cui regione nonchè sul fiume Venta, il giorno 24 sono stati impegnati combattimenti.

Sulla fronte del Narew il nemico, durante la notte ed al mattino del 24 pronunziò una serie di accaniti attacchi lungo la riva orientale della Pissa, nella regione di Servatka, dove non realizzò alcun successo e subì grosse perdite.

Nel settore tra Ostrolenka e Rojany abbiamo respinto anche ostinati tentativi nemici di passare il Narew in alcuni punti. Nel settore Rojany-Poultousk il nemico riuscì il giorno 23 a far passare una parte delle sue forze sulla riva sinistra del fiume stesso e cerca di consolidarvisi.

Sulla riva sinistra della Vistola il nemico pronunziò il 24 sterili attacchi nella direzione di Piassetchno.

Tra la Vistola ed il Bug, il nemico, obbligato dai nostri contrattacchi ad arrestarsi non ha pronunziato che una offensiva nella regione di Groubechoff, dove nella notte del 24 ed il giorno seguente le nostre truppe respingevano attacchi nemici sulla fronte Voislavitze-Gorodlo.

Sul Bug, sulla Zlota Lipa e sul Dnjester nessuna azione, eccetto sulla linea del villaggio di Brobrotvor, dove si svolse un sanguinoso combattimento locale. Il tentativo nemico di consolidarsi sulla destra del Bug è fallito.

Tolone, 26. — Un ordine del giorno del comandante della prima divisione di torpediniere e di sottomarini della prima armata na-

vale del Mediterraneo, annuncia che la torpediniera *Bisson* è riuscita a compiere una brillante operazione distruggendo la stazione di rifornimento per sottomarini ed aeroplani austriaci nell'isola di Lagosta, di cui ha tagliato il cavo telegrafico. Parecchi austriaci sono rimasti uccisi. I francesi hanno avuto un marinaio ucciso, il quale è stato solennemente inumato a Brindisi.

TOMMASO VILLA

L'altra sera, a Torino, alle ore 21,21, si spegneva un'altra di quelle nobili, esemplari esistenze che si connettono in modo indissolubile alla storia del nostro risorgimento e a quel lungo periodo parlamentare che il sacro fuoco della patria sempre vivo mantenne, quella di S. E. Tommaso Villa, senatore del Regno e ministro di Stato.

Nato a Canale (Cuneo) nel gennaio 1832, giovanissimo, pieno di energie intellettuali, il Villa conseguì la laurea in legge nell'Università torinese, dove ancora si agitavano i fremiti di quella studentesca che nel 1821 e nel susseguente svolgimento delle congiure unitarie, aveva dato gloriosi esempi d'ardimento e sublimità di martirii. Dedicatosi alla professione legale, fu attivo sostituto nello studio di Angelo Brofferio, col quale si imparentò sposandone la figlia.

Nelle varie fasi del risorgimento nazionale si dedicò alle agitazioni patriottiche con entusiasmo e fu tra i più popolari e trionfanti oratori nelle pubbliche manifestazioni, nelle Associazioni politiche.

Anche nel giornalismo il forte ingegno e l'anima ardita del Villa rifulsero, e parecchi furono i giornali da lui fondati e diretti, quali *Il Mago, Il Goffredo Mameli, La Caricatura.*

Nella carriera forense fu avvocato penalista sommo; e rimasero memorande parecchie sue difese in famosi processi.

Chiamato alla vita parlamentare, il Villa entrò nella Camera dei deputati nel 1865 e rappresentò per molte Legislature i collegi di Villanova d' Asti e di San Daniele nel Friuli. Rappresentò il secondo collegio di Alessandria nelle Legislature XI e XVII e XVIII a scrutinio di lista.

Sedette a sinistra e si occupò di questioni giuridiche e politiche con profondità d'ingegno, serenità di studi e nobiltà d'intenti.

Fu membro di Giunte e Commissioni importanti e relatore di progetti di legge rilevantissimi. Fu più volte tra i vice presidenti dell'assemblea legislativa, della quale tenne anche la presidenza.

Fu ministro dell'interno nel pri o Gabinetto Cairoli nel 1879, passando poi a reggere il Ministero di grazia e giustizia fino al 29 maggio 1881. Come ministro dell'interno, l'on. Villa preparò, fra gli altri, il progetto per il servizio cumulativo delle guardie di città e di quelle di pubblica sicurezza, e il progetto per la riforma delle Opere pie; come ministro guardasigilli presentò il progetto di legge per il divorzio di cui era stato sempre, come deputato, ardentissimo sostenitore.

Organizzatore energico ed esperto, egli fu l'inizio e la vita dei Comitati di varie Esposizioni nella metropoli subalpina, e a lui precipuamente si deve quella grandiosa di quattro anni fa, svoltasi tra le feste per il cinquantenario della proclamazione di Roma capitale d'Italia.

Il Villa venne nominato senatore del Regno nel marzo 1909.

***

La morte dell'illustre parlamentare, uno dei pochi superstiti di un'era che sarà registrata a fulgenti caratteri nella storia, ha destato profondo rimpianto ovunque.

A Torino i giornali pubblicano larghe cronologie rilevandone l'instancabile operosità e ricordando che egli ha consacrato le sue migliori energie in tutti i campi pel crescente sviluppo della città di Torino.

Iermattina molte personalità e autorità si sono recate ad esprimere le loro condoglianze ai figli e congiunti dell'illustre estinto.

Sono pure pervenuti alla famiglia numerosi telegrammi di condoglianza di senatori, di deputati, d'altre personalità e d'amici.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha così telegrafato:

« La prego accogliere nella dolorosa circostanza le mie più sincere e profonde condoglianze.

« *Luigi di Savoia* ».

Per espresso desiderio del defunto, il funerale avrà luogo a Valfenera d'Asti; quindi la salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia in detto Comune.

Stamattina la salma venne trasportata in forma privatissima a Valfenera, dove alle 7,10 si recarono le autorità, le personalità e le rappresentanze.

I telegrammi di condoglianza continuano numerosi alla famiglia.

S. E. il presidente del Consiglio telegrafò:

« A nome del Governo e personalmente, esprimo a Lei e alla sua famiglia, i sentimenti di vivo rimpianto per la perdita dell'eminente parlamentare del quale tutti ricordano i grandi servigi resi al paese.

« *Salandra* ».

Hanno pure inviato telegrammi di condoglianza alla famiglia Villa, il presidente della Camera, S. E Marcora, i ministri Orlando, Viale, Daneo, Ciuffelli, Grippo, Riccio, Barzilai, l'on. Luigi Luzzatti, il sottosegretario di Stato, S. E. Battaglieri, i senatori Frola, Vittorelli, Brusati e molti altri.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, ieri mattina, a Bologna, visitò gli ospedali militari di via Milazzo, interessandosi dello stato dei feriti e portando loro il conforto della sua augusta presenza.

Lungo la strada, S. M. la Regina, subito riconosciuta, venne fatta segno a dimostrazioni entusiastiche da parte della folla. Verso le 11, Sua Maestà rientrò all'Hôtel Baglioni, dinanzi al quale sostava una folla commossa e reverente.

La Regina, con S. A. R. la Principessa Jolanda, si affacciò due volte al balcone dell'albergo, su cui sventolava la bandiera, e tra le acclamazioni entusiastiche della folla baciò il tricolore.

Nel pomeriggio, alle 16, S. M. la Regina, accompagnata da una dama della Croce Rossa, uscì dall'albergo Baglioni in automobile, fatta segno ad una calorosa dimostrazione da parte della folla che stazionava nei pressi dell'albergo e che al suo apparire ha agitato fazzoletti e cappelli gridando: « Viva la nostra Regina! ». Sua Maestà si recò all'Istituto ortopedico di San Michele in Bosco, ricevuta dal direttore prof. Piutti e dai medici assistenti. Poscia andò all'ospedale Gozzadini fuori porta San Vitale, ivi pure accolta dal dirigente colonnello Neviani e da ufficiali della Croce Rossa. Dappertutto la Regina fu oggetto di acclamazioni entusiastiche da parte della popolazione raccoltasi al suo passaggio.

Sua Maestà si trattenne a lungo presso i letti dei feriti per i quali ebbe affabili parole di conforto.

Alle 19,25 l'Augusta Signora partì per Roma, in forma privatissima, giungendovi stamane alle 6,40.

S. A. R. la duchessa d'Aosta, dopo essersi trattenuta per vari giorni a Roma per il consueto giro di ispezione della Croce Rossa, è partita ieri, alle 13,40, con un treno per l'Alta Italia.

Alla stazione di Termini erano ad ossequiare l'Augusta Signora gli ufficiali superiori della Croce Rossa ed altre autorità civili e militari.

La duchessa d'Aosta prima di congedarsi si congratulò con i presenti del perfetto funzionamento della Croce Rossa di Roma.

Per l'esattezza delle notizie di guerra. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Roma, 26. — Il presidente del Consiglio ha diramato agli uffici di censura sulla stampa una circolare, con la quale, ad evitare dannosi sviamenti della opinione pubblica, si dispone che la censura sia esercitata con più vigile cura in modo che non si ripeta la divulgazione di notizie militari inesatte, l'uso di titoli esagerati e la deformazione ed amplificazione del quadro della nostra azione militare, il cui semplice e genuino racconto è già sufficiente titolo di gloria per l'esercito.

La circolare, rilevando che questo sistema giornalistico non giova alla tranquillità dello spirito pubblico ed ha prestato il fianco a commenti e smentite dei nemici, conclude invocando dagli uffici competenti la maggiore severità nella censura delle notizie militari, fidente che la stampa italiana, nel suo patriottismo, saprà comprendere e rispettare tali disposizioni.

S. E. Da Como — In questi giorni l'on. sottosegretario di Stato per il Ministero del tesoro ha visitato - sul teatro della guerra - accompagnato dal colonnello Pirzio Biroli, ispettore generale del tesoro, e dal capo-gabinetto Di Fausto, le varie Casse militari ed i servizi correlativi, recandosi sino nei punti più avanzati della nostra occupazione, al di là dell'Isonzo.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il personale delle ferrovie dello Stato, allo scopo di concorrere pro-famiglie bisognose dei richiamati alle armi e pro-Croce Rossa, con sottoscrizioni iniziate in principio di giugno si è impegnato di versare l'uno per cento della paga per tutta la durata della guerra. Le adesioni finora raccolte assicurano un contributo superiore al centomila lire al mese.

Il personale delle ferrovie dello Stato ha pure partecipato al prestito nazionale sottoscrivendo per oltre un milione di lire.

*** Il 31° elenco della sottoscrizione unica per la mobilitazione civile e la Croce Rossa segna la somma di L. 1.384.642,74.

Croce Rossa italiana. — Le somme raccolte dalla benefica istituzione per le spese del suo esercizio nel periodo della guerra ascendono a L. 1,572,567. 81.

Onoranze al nostro esercito. — La stampa inglese nei giorni scorsi ha reso omaggio allo splendido coraggio e alla tenacia, della quale le truppe italiane hanno dato testè tante prove durante i combattimenti accaniti. I fogli londinesi pubblicano larghi resoconti delle imprese italiane.

Disposizioni municipali. — Il sindaco di Roma ha pubblicato una notevole ordinanza per la nettezza pubblica. In essa è prescritto a tutti gli esercenti negozi e botteghe di qualsiasi genere; a tutti coloro che abitano o comunque occupano locali terreni prospicienti su strade e piazze pubbliche; a tutti i proprietari di case, palazzi o ville, ed a tutti i proprietari od imprenditori di opifici e stabilimenti industriali, di provvedere a loro cura alla giornaliera spazzatura del tratto del marciapiede prospiciente l'ingresso agli stabili, abitazioni, ed esercizi suddetti, curandone costantemente la nettezza e la decenza.

Dove non esista marciapiede, l'obbligo di cui sopra deve intendersi riferito ad un tratto equivalente della via pubblica.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a norma di legge.

Misure commerciali. — Le RR. dogane sono state autorizzate a permettere direttamente l'esportazione dei piselli conservati per le Americhe, Inghilterra, Francia, Russia e paesi al di là del Canale di Suez e verso i possedimenti coloniali inglesi e francesi.

Il Ministero delle finanze ha autorizzato le RR. dogane a permettere l'esportazione delle frutta fresche per qualsiasi destinazione, escluse l'Austria-Ungheria e la Germania.

*** Il Governo greco ha proibita l'esportazione del cotone e dei suoi manufatti.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Si ha da Washington: La Nota americana alla Germania rileva che è perfettamente possibile, e lo dimostrano certe operazioni dei sottomarini tedeschi, condurre la guerra dei

sottomarini secondo i principî dei diritto delle genti; chiede alla Germania di ripudiare l'atto illegale e inumano del comandante responsabile dell'affondamento del *Lusitania* e di dare le riparazioni possibili; dichiara che il ripetersi da parte di comandanti di unità navali tedesche di atti ledenti i diritti dei neutri sarà considerato, quando colpisca cittadini americani, come atto deliberatamente antiamichevole.

PARIGI, 24. — Il *Temps* scrive:

Il ministro belga Van Der Velde che visita attualmente la fronte francese è giunto a Soissons. Dopo aver visitato le rovine della cattedrale e le trincee avanzate, Van Der Velde, ringraziando calorosamente gli ufficiali che lo accompagnavano, ha detto: Volli giudicare da me stesso lo stato d'animo delle vostre truppe. Sapevo che i francesi, i belgi e gli inglesi sono pronti a lottare sino alla fine. Ho tenuto però a sentirlo dire dagli stessi soldati. Coi soldati ammirabili che ho testè visto una unica soluzione è possibile: la vittoria.

CHICAGO, 24. — Un battello che faceva una gita di piacere si è capovolto. Si assicura che vi sono 300 annegati.

CHICAGO, 24. — La catastrofe avvenuta ad East Land ove un battello di piacere si è capovolto è paragonabile a quella del teatro Iroquois del 30 dicembre 1913. Sono avvenute scene terribili. Sono stati finora estratti dall'acqua 500 cadaveri, la maggior parte di donne e fanciulli.

PARIGI, 24. — Il presidente della Repubblica, Poincarè, ha visitato ieri l'organizzazione delle prime linee a nord dell'Aisne, specialmente le trincee del bosco di Foulon.

In un villaggio vicino alla fronte, frequentemente bombardato, Poincarè ha assistito ad una lezione fatta in una cantina da un maestro ai fanciulli dimoranti nel villaggio.

Il presidente ha visitato parecchie posizioni di artiglieria ed è tornato in serata a Parigi.

LONDRA, 24. — Il barone von Bissing, naturalizzato inglese, fratellastro del governatore di Bruxelles, e il barone von Bülow, fratello dell'ex-cancelliere dell'Impero tedesco, sono stati internati ad dove, presso Brighton. Ambedue abitavano l'Inghilterra e sono sospetti di spionaggio.

CHICAGO, 25. — Parecchie centinaia di impiegati della Compagnia Western Electric e i loro amici erano a bordo del vapore *East Land* per fare una escursione di una giornata sul Michigan. Il loro peso fece a poco a poco inclinare la nave spingendola verso la metà del fiume.

I canapi si ruppero e l'*East Land*, piegato sopra un fianco, andò alla deriva.

Un gran numero di passeggieri che si aggrapparono alla nave furono salvati; ma alcune centinaia perirono.

L'*East Land* aveva a bordo almeno 2500 persone e non aveva accettato i ritardatari, i quali erano stati costretti a prender posto a bordo di altri vapori.

CHICAGO, 25. — Il numero degli annegati del piroscafo *East Land* è valutato a 1200.

Cinquecento cadaveri sono già stati raccolti, la maggior parte di donne e di fanciulli.

I testimoni attribuiscono la catastrofe alla quantità di passeggeri ammassati su un solo lato del piroscafo.

Le autorità hanno ordinato l'arresto del capitano e di altri ufficiali.

PARIGI, 25. — Deville, ministro di Francia ad Atene, è stato, a sua domanda, collocato in disponibilità.

Guillemin, ministro plenipotenziario, delegato della Francia nella Commissione per il Danubio, è nominato ministro ad Atene.

Legrand, ministro plenipotenziario, è nominato commissario della Francia nella Commissione per il Danubio.

WASHINGTON, 24. — Appena pubblicata la nota diretta alla Germania, il presidente Wilson, ha chiesto ai capi dei dipartimenti della guerra e della marina di presentargli un rapporto circa la difesa nazionale.

Indipendentemente dalle discussioni attuali, Wilson si occupa, col concorso dei migliori professionisti e pei principali capi-servizio dei Ministeri della guerra e della marina, della preparazione di un largo programma navale da sottoporre al Congresso.

Wilson desidera vedere la flotta degli Stati Uniti posta su un piede di eguaglianza colla flotta di qualunque altra potenza.

Si propone pure di inserire nel prossimo messaggio un progetto per lo sviluppo dell'organizzazione dell'esercito allo scopo di assicurare una istruzione militare conforme alle tradizioni politiche della nazione.

PIETROGRADO, 25. — La Direzione generale dello stato maggiore comunica:

Nel comunicato ufficiale austriaco del 19 corrente si affermava che le nostre truppe hanno avanzato, nella regione di Zalesczìki, su sette od otto linee; che la prima, senza armi, si avanzava con le mani alzate come per arrendersi; che questa offensiva russa fu dispersa con perdite enormi, perchè gli austriaci avrebbero cannoneggiato il nemico simulante il disarmo e che essi agiranno sempre così.

A questo proposito siamo informati che nella regione di Zalesczìki le nostre truppe non hanno fatta alcuna offensiva, ma che un debole attacco austriaco fu respinto esclusivamente dalla nostra artiglieria. L'invenzione calunniosa non onora il nostro nemico e si spiega con l'estremo nervosismo delle sue truppe, le quali spesso la notte cominciano un cannoneggiamento caotico e all'alba redigono rapporti di vittorie immaginarie e di fantastici attacchi.

NOTIZIE VARIE

Concorrenza commerciale. — La Cina, scrive il *New York Herald*, vuol tentare di soppiantare la Germania nella fabbricazione dei giuocattoli.

Un rappresentante del Governo cinese Chang-Ku-Kelo, è arrivato testè agli Stati Uniti per comprare dei campioni degli articoli suscettibili di essere fabbricati in Cina e per procurarsi gli utensili necessari.

Il Governo cinese fornirà i sussidi necessari a questa nuova industria. Grazie al buon mercato della mano d'opera e dei noli esso spera che i prezzi degli articoli cinesi saranno inferiori ai prezzi dei prodotti tedeschi.

Per la sterilizzazione delle acque. — All'Accademia delle Scienze di Parigi, il signor Bigourdan ha presentato a nome del signor Billon-Daguerre un dispositivo di sterilizzazione delle acque mediante i raggi ultra violetti caratterizzate da un nuovo modo di divisione del liquido in strati fini col mezzo di un piccolo recipiente in quarzo fuso trasparente, costituito alla quarzeria di Asnières.

L'acqua è attinta alla superficie del recipiente immerso e gli esperimenti ufficiali fatti su acque della Senna hanno dato zero microbo patogeno all'uscita dell'acqua dagli apparecchi Billon-Daguerre.

Questo dispositivo sarà posto sopra carri automobili per sterilizzare integralmente l'acqua destinata alle truppe, ai Municipi e alle abitazioni delle regioni invase, dove tutti i corsi d'acqua sono contaminati da numerosi cadaveri.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.